

ROVATO, L'OMAGGIO AL CORAGGIO DI «PARTIGIANI PER SEMPRE»

MEMORIE. La riuscita festa provinciale dell'Anpi ha avuto ieri una conclusione molto speciale. Una quarantina di combattenti hanno ricevuto un attestato che celebra impegno e rischi corsi per il «secondo Risorgimento»



Gli ex partigiani Maria Lupatini (96 anni) e Umberto Giovini (90 anni)

È stata una «passerella» davvero straordinaria, un omaggio al coraggio di chi ha voluto cambiare le cose a concludere, ieri a Rovato, una bellissima festa provinciale dell'Anpi (l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) rilanciata proprio nella cittadina dell'Ovest lo scorso anno, e a 29 anni di distanza dall'ultima edizione bresciana. La vetrina è stata occupata da tanti ex combattenti per la libertà: esempi viventi di una cittadinanza autentica e senza ripensamenti.

Il tempo incerto non ha scoraggiato la partecipazione all'evento, e sala civica e Foro boario hanno fatto il pieno fin da giovedì, in occasione dell'incontro «Resistente, di sana e robusta Costituzione» con don Andrea Gallo, e nelle serate successive. Un successo superiore alle attese e reso più evidente dalla presenza di tanti giovani; che ieri, dicevamo, ha vissuto un momento di particolare intensità con la consegna dell'attestato d'onore «Partigiani per sempre» ai ribelli bresciani viventi.

Erano presenti solo una quarantina di persone tra le oltre ottanta segnalate dalle sezioni bresciane: età, salute e distanza hanno impedito a molti di ritirare la pergamena dalle mani di Lino Pedroni, Marco Fenaroli e Antonio Pizzinato, già segretario nazionale di Fiom e Cgil e presidente dell'Anpi Lombardia.

I commenti? Ricordando l'importanza di ricordare, Fenaroli ha sottolineato «la ritrosia a mettersi in mostra dei tanti che per amore verso gli altri si sono ribellati alla tirannia», mentre i ragazzi di «Nuova Resistenza» hanno intonato l'inno di Mameli cantato sull'attenti da tutti i partigiani presenti.

Pizzinato ha invece affermato che la Resistenza ha completato il percorso del Risorgimento, che 150 anni fa ha unito l'Italia: «La lotta di Liberazione - ha detto - ha fatto vivere i valori del Risorgimento che voleva un'Italia unita, libera, democratica e repubblicana. Nel 1944 il Cln indicò alle formazioni combattenti come obiettivi la scelta popolare, attraverso un voto a suffragio universale, della forma dello Stato e delle sue regole; e il voto delle donne fu determinante per la scelta della Repubblica».

Ricordando poi che la Costituzione fu approvata all'unanimità, l'ex leader della Cgil ha celebrato la bocciatura dello stravolgimento della Carta costituzionale del 2006, sottolineando che i recentissimi referendum hanno riaffermato la volontà del popolo di mantenere la sovranità. Poi ha concluso così: «Per attuare l'articolo tre, quello che afferma che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, la nostra Costituzione chiede di rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto libertà e eguaglianza. Dopo anni di lotte per conquistare i diritti al lavoro, alla salute e all'istruzione stiamo assistendo la tentativo di cancellarli, e adesso occorre una nuova resistenza che parta dalla Costituzione per rilanciarli».

Infine, uno dopo l'altro gli ex ribelli sono stati chiamati a ritirare il diploma e, dopo l'esecuzione di «Bella ciao», hanno posato per la foto di gruppo.

Giancarlo Chiari

Bresciaoggi 20 giugno 2011